

dividuo fine a sè stesso e vigilato da uno Stato gendarme. Una Società sterile e dissolvibile nel tempo per forza centrifuga, causa l'isolamento de'suoi membri, che pur proclamandosi fratelli, restavano praticamente impotenti e nolenti a reggere a due mani, come fa della marra il villano, un comune destino.

Seguendo vie diverse, un'altro Italiano, contemporaneo al Nostro e artefice del dì che la patria attendeva, Giuseppe Mazzini, si distingueva singolarmente nella critica all'Enciclopedia, condannandola nella sua opera, la Rivoluzione francese, a chiudere un'epoca anzichè aprirne una nuova.

I principî di fratellanza-uguaglianza-libertà, vedeva egli derivare da una sintesi del cristianesimo, il cui ciclo trovava ormai troppo angusto nella vòlta del secolo che si apriva, mentre all'umanità premuta dai nuovi bisogni, egli lanciava il nuovo e dinamico comandamento: Associazione! Principio che secondo il Mazzini, il cristianesimo non aveva potuto concepire, poichè auspicando all'uomo una vita migliore, inducevalo a considerarsi come straniero in terra, e perciò non curante del proprio destino quaggiù, quasi fosse preso da un penoso fatalismo. Non la poteva concepire l'Enciclopedia, fatalmente assorta nell'entità individuale dell'uomo, fratello dalle due vite che nel mondo doveva frettolosamente passare....